

VareseNews

“La forza dell’abitudine” e la città controcorrente

Pubblicato: Domenica 15 Ottobre 2006

“Gallarate mi sembra una città controcorrente: quattro teatri e gente che compra libri... ma cosa mangiate?": scherza **Alessandro Gassmann**, in città per presentare il suo spettacolo **“La forza dell’abitudine”** di **Thomas Bernhard** al **Teatro Condominio** intitolato alla memoria di suo padre, incontra il pubblico questa sera prima della performance. Ma la città, sarà **Duemila libri**, sarà il clima dolce, in questa domenica di ottobre sembra ospitare una sagra. Un fiume di gente si riversa per le strade, con qualche difficoltà di circolazione per gli automobilisti e, contro ogni statistica nazionale, la gente compra libri. Se poi all’acquisto segua la lettura non è dato saperlo. Ma è un fatto che tante persone in una sala gremita abbiano accolto e salutato con calore uno dei più interessanti e talentuosi figli d’arte italiani.

Gassmann scherza, autoironico e dotato di rara modestia, e ripercorre il suo cammino verso il mestiere dell’attore e del regista teatrale. Ma parla anche di contenuti, affascinato da un autore ostico e stravagante come Bernhard, e dall’ossessiva ricerca della perfezione che caratterizza il dramma, intesa come “l’incapacità umana di accettare i propri limiti”.

E di un’idea di teatro che sappia coinvolgere attivamente il pubblico, che si avvale dell’arte circense, che gioca ed esplora i limiti dell’insoddisfazione umana nella specializzazione stretta, nell’incessante ricerca della perfezione.

E si rallegra del Teatro che lo ospita: “Il più bello intitolato alla memoria di mio padre, insieme a quello romano”, dichiara Gassmann, “ escono convinto che lui ne sarebbe stato particolarmente felice”.

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it